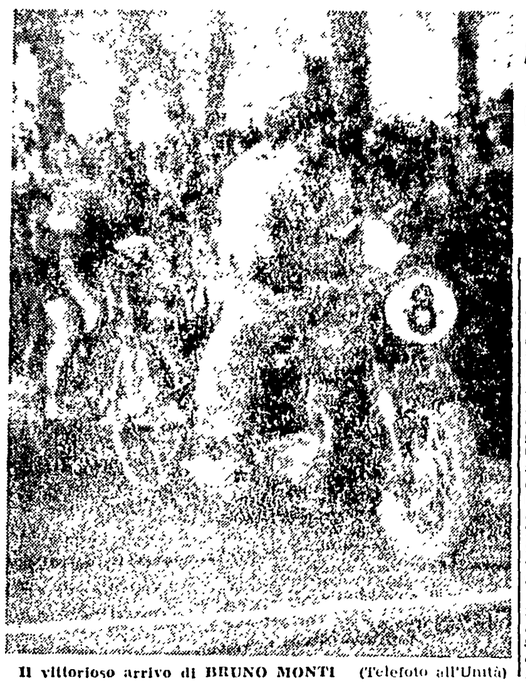
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PRIMA TAPPA DEL G.P. DELLE NAZIONI DECISA, COME SI PREVEDEVA, DALLA "GIOSTRA,, DIETRO MOTORI



Il vittorioso arrivo di BRUNO MONTI (Telefoto all'Unità)

A Caserta Monti vince su Coppi per 54" (nel duello fra i due vivrà la corsa?)

Noioso e inutile il tratto della corsa in linea — Jellati, Koblet e Ghautier — Oggi due semi-tappe: Benevento-Foggia e Foggia-Bari con finale dietro motociclette

(Dal nostro inviato speciale)

CASERTA, 27. — *Una corsa noiosa come una mosca che fa la ronda su una tazza di caffè vuota; proprio le gare in linea sono un più, inutile, del Gran Premio delle Nazioni. Non si capisce, perciò, per quale ragione si insiste a far correre (pardon: passeggiare) gli uomini da Roma a Caserta, come oggi. Meglio sarebbe portarli in autobus, all'« agganciamento », si eviterebbe la monotonia, il vuoto di ore ed ore di strada. Tant'è, il Gran Premio delle Nazioni è fatto così e non siamo, certo, noi, che lo possiamo cambiare.*

Il Gran Premio delle Nazioni comincia sotto lo striscione color mattone dove è scritto: « agganciamento »; poco più in là le motociclette sono in attesa... è qui che gli uomini scattano, per prendere posizione. E' qui, pertanto, che si comincia ad usare la parola: « sport ». Oggi è andata così nell'ultimo pezzo della corsa. All'inizio del circuito della Reggia, il gruppo si è sparpagliato: Koblet si è messo al vento della motocicletta con poche lunghezze di vantaggio su Benedetti, Coppi, De Santi, Conterno e Monti nell'ordine.

Seguivano gli altri, tutti in un mucchio. Rapido, furioso, allora, comincia il carosello dei giri: otto. Monti si è subito scatenato. Il ragazzo di Albano aveva il vento addosso, con lui. E già al traguardo del primo passaggio scalzava tutti. Gli stava dietro Coppi: a 3". Seguivano De Filippis a 16", De Santi a 18", Gaulier a 24", Conterno a 29", Albani e Benedetti a 31". Già tagliato fuori era Koblet ad 1'11", ma Koblet aveva spaccato il cambio di velocità della bicicletta.

Secondo passaggio: è ancora Monti che domina tutti: Monti comincia a scavare fondo il solco del vantaggio che lo divide da Coppi: 9". E gli altri perdono terreno da Coppi. Insomma, il duello è a due: Monti contro Coppi. Il quale dà l'idea di non forzare. Mi dirà poi, il campione: « ...la corsa è lunga, uno sforzo nella gara di avvio può costar caro... non ho insistito a volere, a tutti i costi, cercare di acchiappar Monti che — comunque — filava come un treno ».

Dunque, Monti contro Coppi. E' il ragazzo che la spunta, e con una certa facilità. Tanto che per Coppi sono fischi, qualche volta. Monti infatti al terzo passaggio è davanti a Coppi di 17". E di 23" è il ritardo di Coppi al quarto passaggio.

La situazione precipita a favore di Monti che stacca Coppi di 27" al quinto passaggio, di 40" al sesto, di 49" al settimo passaggio. Sul traguardo di arrivo il passaggio di Monti su Coppi è di 54". Si capisce che, così, Monti veste la maglia gialla e rossa di « leader ».

Jella per Koblet. Il quale, comunque, si è mostrato stanco nel finale. E Gaulier idem come Koblet. La motocicletta di Gaulier si è scassata e l'uomo della « Mercier » ha perduto tempo e tempo: forse è già fuori del giuoco.

Sì, questo Gran Premio delle Nazioni ha già trovato gli atleti che ci hanno messo una grossa ipoteca sopra? Forse sì: e gli atleti sono Monti e Coppi, uno a 54" dall'altro. Sulla corsa c'è, davanti, questo interrogativo: vincerà il giovane o il vecchio?

Ed ora le poche fasi vive del arrivo (due della gara in linea). Comincio, passa basso sulla strada di Roma: la città si mostra col sorriso dei suoi colli e boschi colorati con confidenza d'arte e d'orie di monumenti: il sole fa una pennellata d'oro a tutte le cose. De Cincentis ne di scatto: scampano Ha sopinder, Clerici, Carrea, Malo e Zucconelli. Poi Hendrich scacca una gomma.

Caccia agli uomini in fuga sulle rampe di Frascati: il gruppo le vince. Quindi un allungo di Fantini su sul traguardo rosso di Montecompatri è Astrua che la compie su Carrea, Coletto, Moser e Giannoni 20" di abbuono per Astrua e 15" per Carrea. Pertanto Astrua è [illegible] della corsa.

Volevo discutere tutti in [illegible] subito il [illegible]

Il tiro proibito: «goal»

(Da «Tribuna e Sport»)

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

VIENNA, 27. — Le nazionali di calcio dell'Austria e della URSS si incontreranno il 28 agosto a Mosca. Nello stesso giorno si incontreranno a Vienna le nazionali « B » dei due paesi. La data non è tuttavia ancora definitiva in quanto gli austriaci preferirebbero che la partita venisse disputata a metà settembre.

* * *

RIO DE JANEIRO, 27. — Il calciatore Umberto Tozzi del Palmeiras, che aveva ricevuto proposte di ingaggio da due società italiane (Lazio e Fiorentina) ha deciso di rinnovare il contratto con il Palmeiras.

Automobilismo

NAPOLI, 27. — Agli organizzatori del XII Gran Premio di Napoli automobilistico, che si disputerà l'8 maggio p.v. sul circuito di Posillipo e sarà riservato alle vetture da corsa formula 1, è pervenuta l'iscrizione della Lancia e della Maserati. La Lancia sarà presente con almeno due vetture: la prima sarà affidata ad Alberto Ascari, mentre l'altra sarà pilotata da Luigi Villoresi o da Castellotti. I colori della Maserati saranno difesi dal francese Behra e da Luigi Musso; è attesa ora l'iscrizione della Ferrari.

Allo spagnolo Company la « Saragozza-Lerida »

LERIDA, 27 — La quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna la Saragozza-Lerida di km. 224 è stata vinta in volata dallo spagnolo Gabriel Company, della squadra regionale delle Baleari, su un gruppo di 15 corridori. Il tempo del vincitore è di ore 5 1'. Raphael Geminiani, capitano della squadra francese, è la nuova maglia gialla essendo arrivato Loretto in forte ritardo.

L'italiano Fiorenzo Magni si è classificato al 19° posto a 5'11" da Company.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) BRUNO MONTI (Lygie) che copre i 208,800 km. della Roma-Caserta più i 37 dietro motori in ore 6.58'35" alla media di chilometri 31,320, nel tratto su strada, e di km. 57,555, nel tratto dietro motociclette.
2) Coppi (Bianchi) a 54";
3) Albani (Legnano) a 2'06";
4) Messina (Frejus) a 2'25";
5) Defilippis (Torpado) a 2'16"
6) Conterno a 3'15";
7) Benedetti a 3'39";
8) Minardi a 3'46";
9) Maule a 3'48";
10) De Santi a 5'36";
11) Moser in 7.01'13"; 12) Rossel in 7.01'37"; 13) Crespi 7.05'; 14) Koblet 7.05'04"; 15) Filippi 7.05' e 01"; 16) Gauthier 7.05'08"; 17) Maggini 7.05'14"; 18) Astrua (abbuono 30") 7.06'22"; 19) Carrea (abbuono 15") 7.05'29"; 20) Mockridge 7.06'12"; 21) Mendryckyx 7.06'50"; 22) Dupont 7.06'51"; 23) Zucconelli 7.06'53"; 24) Maitland 7.06'54"; 25) Clerici 7.07'15"; 26) Severins 7.07'24"; 27) Croci Torti 7.07'31"; 28) Crippa 7.07'46"; 29) Rossello 7.07'18"; 30) Coletto 7.09' e 53"; 31) Milano 7.10'03"; 32) Fantini 7.11'16"; 33) Ciolli 7.12'16"; 34) Hasserforder 7.13'57"; 35) Gimondi 7.15'01"; 36) Pezzi 7.15'16".

G. P. della Montagna

1) Astrua (abbuono 30") p. 5; 2) Carrea (abbuono 15') p. 4; 3) Coletto p. 3; 4) Moser p. 2; 5) Fantini p. 1.

Classifica tappe al volo

1) Benedetti p. 13; 2) Fantini e Crespi p. 10; 4) Hassenforder p. 6; 5) Defilippis p. 5; 6) Messina e Conterno p. 4; 8) Coppi e Zucconelli p. 3; 10) Maggini p. 2.

AI CADETTI VIOLA LA VITTORIA NEL GIRONE C

La Fiorentina piega la Roma con due goal di Buzzin (2-0)

I fiorentini hanno così acquistato il diritto di entrare in finale

FIORENTINA: Sarti, Bartoli, Blagi, Del Gratta; Scaramucci, Sadun; Tassinari, Orzan, Luna (Zambaiti), Buzzin, Riccomini (Segato).

ROMA: Albani, Stucchi, Giuliano, Losi; Betello, Pellegrini; Cimpanelli, Celio, Sandri, Guarnacci, Nyers.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETI: al primo tempo, al 3' ed al 13' Buzzin.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 27. — I cadetti viola hanno vinto il girone C del campionato riserve grazie alla vittoria sulla Roma (2 a 0) nell'incontro di spareggio svoltosi sul campo neutro di Bologna. Meritatissima è stata la vittoria dei viola che, ad una Roma svogliata e completamente priva della benchè minima concezione di giuoco, hanno opposto chiarezza di idee e organicità di squadra.

I viola sono andati in vantaggio in apertura di giuoco con una rete di Buzzin al 3' minuto ed hanno raddoppiato il punteggio al 30' con lo stesso Buzzin. Le reti sono scaturite ambedue da mancata intesa nel settore centrale della difesa giallo-rossa, dove Giuliano è stato superato sempre e con estrema facilità dal diretto avversario ed Albani è intervenuto in ritardo all'appuntamento con il pallone.

L'incontro si inizia con la Fiorentina in favore del vento. I viola si rendono subito pericolosi, tanto che al 3' Betello è costretto a salvare in corner. Breve controffensiva giallo-rossa, poi la prima rete viola: scende Sadun sulla destra e porge a Tassinari, finta di quest'ultimo che si libera di Pellegrini, e porge a Buzzin che da 20 metri lascia partire un forte tiro a mezza altezza sulla destra di Albani: gol.

Un'occasione favorevolissima viene sciupata da Sandri al 12'. Un minuto dopo i viola raddoppiano il vantaggio col mobilissimo e scorcertante Buzzin: la azione parte da Scaramuzzi che traversa a Tassinari. Cross perfetto sulla destra di Buzzin che profittando della mancata intesa fra Giuliano e Albani, segna con un tiro pronto ed astuto.

Nella ripresa i viola usano uno schieramento logicamente difensivo: Tassinari fa da ala tornante, Scaramucci il quarto terzino e Orzan stabilmente arretrato. Della Roma Nyers passa al centro dell'attacco, Cimpanelli alla ala sinistra, Guarnacci alla destra e Sandri mezzo sinistro.

Il giuoco ristagna nella metà campo, la Roma non conclude e la Fiorentina logicamente non forza. Verso la metà della ripresa sono i viola a mancare alcune facili occasioni che per la verità vengono neutralizzate da Albani, autore di ottimi interventi. Al 15' Segato entra al posto di Riccomini: l'inserimento di Segato all'attacco dà maggiore evettezza alle azioni viola, ma il risultato resta immutato.

GIORGIO NIBI

Sei goal di Malacarne ieri a Rocca di Papa

La squalifica di Giuliano non ha destato sorpresa: era preventivata, data l'espulsione da San Siro; ha invece meravigliato la secca sconfitta delle riserve a Bologna, comunque l'occasione di rifarsi con i viola è alle porte: domenica all'Olimpico ci sarà Roma-Fiorentina. I titolari, che hanno sostenuto ieri un breve allenamento, svolgeranno stamane una nuova seduta.

I bianconazzurri, come annunciato, hanno sostenuto ieri una partita di alenamento a Rocca di Papa giocando un primo tempo con il « Montecavo » e nella ripresa con la rappresentativa locale: l'incontro si è concluso a favore della Lazio con il punteggio complessivo di 8-2. Per la cronaca hanno realizzato Malacarne (6), Alzani e Puccinelli. Stamane nuovo allenamento.

Da Torino un'altra « voce » riguardante stavolta la Lazio: si dice che Moltrasio verrebbe a Roma in cambio di Lovati e Antoniotti, i quali — come noto — sono in prestito al sodalizio granata. Per ora, comunque, niente di ufficiale.

Il Premio Tarquinia oggi alle Capannelle

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Tarquinia.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni:

Premio Montorio: Jowa, Baracucco; Premio Favorita: Paolo Paruta, Orgia, Gay Paris; Premio Roccasecca: Terratte, Port Arthur, Eleyar; Premio Marcigliana: Sbigola, Pinturicchio, Torsa; Premio Tarquinia: Tenorino, Ritornello II, Belluno; Premio Santa Severa: Alter Ego, Navajo, Gozzano; Premio Cerveteri: Ciupinara, Soliera, Reine de Fleurs.

PER GLI INCIDENTI DI MILAN - ROMA

Giuliano squalificato per due giornate di gara

Lofgren sospeso per una giornata - Multa alla Lazio

MILANO, 27. — Il Consiglio della Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori:

MULTE a società: di L. 350 mila alla Salernitana; di 50 mila alla Lazio; di 45 000 al Milan; di 30 000 al Padova e di 20 000 alla Sambenedettese.

SQUALIFICHE: fino al 31 luglio Venturuppi della Sanremese; per tre giornate Zorzin (Padova) e per due giornate Giuliano (Roma); per una giornata Soerensen (Milan), Grani (Bari), Lofgren (Lazio), Massarrande (Salernitana), Bertola (Cagliari).

Ammoniti con diffida: Comaschi (Padova), Odone (Treviso), Martinelli (Udinese) De Giovanni e Baira (Novara) Donati (Pro Patria).

In merito alla gara Pro Patria-Lazio la Lega ha multato di 200 mila lire la Pro Patria. La Lega ha inibito a coprire cariche coi incarichi federali o sociali a tutto il 31 dicembre 1956 il sig. Ferretti già Presidente del Palermo « perchè formulava apprezzamenti gravemente ingiuriosi nei confronti dell'arbitro della gara Palermo-Padova ».

Infine a Lega ha rinviato ogni decisione in merito al ricorso della Lazio avverso la squalifica di Sassi.

La Lega ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Bologna-Triestina.

IL 1. MAGGIO SOTTO IL PATROCINIO DELL'UNITA'

76 corridori già iscritti al G.P. della Liberazione

Anche Emiliozzi, Faggiani, Proietti e Turchetti al «via» La gara verrà disputata sul circuito dei «mondiali»

Il X Gran Premio della Liberazione — per la Coppa Valerio Fiorentini, medaglia d'argento al V.M. caduto alle Fosse Ardeatine — che si correrà il 1. Maggio sul circuito dei campionati mondiali, alla tradizionale importanza che gli viene dalla partecipazione dei migliori corridori dilettanti assomma quella di svolgersi, come abbiamo detto, proprio su quel circuito che in agosto vedrà in lotta i « puri » di tutto il mondo per la conquista della maglia « arc en ciel ». Se a ciò si aggiunge poi il fatto che questo Gran Premio vedrà la prima « uscita » ufficiale del « ragazzi » di Proietti ben si comprende come la corsa assuma una importanza davvero eccezionale.

La curiosità e l'interesse che gli affezionati del ciclismo hanno per questa corsa stanno diventando ogni giorno più intensi: il numero delle iscrizioni aumenta ogni giorno e gli organizzatori sono letteralmente immersi in un mare di lavoro.

Da tutte le zone del circuito giungono notizie di premi che verranno messi in palio al passaggio dei concorrenti: specie la zona di Frascati (che verrà appena sfiorata dalla corsa sei volte) si è posta all'avanguardia. Per l'occasione moltissimi sportivi si trasferiranno nella zona di Vermicino per assistere alla lotta che certo si scatenerà in corsa alla salita, specie negli ultimi giri.

Il vincitore della corsa (che si snoderà su un percorso di 140 km.) avrà senz'altro il posto tra gli « eletti » e se la corsa verrà risolta da pochi elementi siamo del parere che tutti in blocco verranno presi in considerazione dal C.T. azzurro per la corsa iridata. La posta è grandissima, come i lettori avranno avuto modo di constatare: c'è di mezzo la maglia azzurra e siamo certi che ciò farà da pungolo a coloro che avendone la possibilità daranno tutto per l'en figurare.

La « rosa » degli atleti scelti dal C.T. è ancora ristretta: è composta per ora di dieci atleti, e i concorrenti non si fanno eccessiva di cazzie per cercare di vedere il loro nome scritto sul taccuino di Proietti.

Gli iscritti

Sino a ieri sera erano pervenute agli organizzatori le iscrizioni di 76 corridori e cioè:

A. S. Roma: 1) Barbarossa Federico; 2) Capilo Agostino; 3) De Santis Francesco; 4) Emiliozzi Alberto; 5) Faggiani Alvaro; 6) Imperi Elio; 7) imperia Franco; 8) Leonardo Giorgio; 9) Lozzi F.; 10) Mallatti Carlo; 11) Matteucci Sergio; 12) Moruccci S.; 13) Proietti Lamberto; 14) Turchetti Roberto. S. S. Vannozzi: 15) Bucci Franco; 16) Pema Remo; 17) Emili Alberto; 18) Benedetti Luigi; 19) Romano Alvaro. S. S. Devil Meoni: 20) Ottaviani Filiberto; 22) Chia Vittorio; 23) Ippoliti Silvano; 24) Tommaso Benito; 25) Calabresi Mario. G. S. PP. T.T. Roma: 26) Fadioli Francesco; 27) Angelini Antonio; 28) Orru Giuseppe; 29) Morassuti Oreste. Alta Cure Firenze: 30) Ranieri Sante. U. S. Novarese: 31) Fallarini Giuseppe; 32) Godio Giorgio. U. S. Bengoli Bologna: 33) Vignoli Orlando; 34) Panbianco Umberto. Felsineo Bologna: 35) Ronchini Diego. G. S. Lygie: 36) Bartolon Severino; 37) Baldassari Spartaco; 38) Caon Guerrino; 39) Tonti Antonio; 40) Cilli Angelo; 41) Calisti Giuseppe; 42) Grecello Angelo; 43) Cera Desiderio; 44) Chiassai G.; 45) Percola Marcello. C. V. Appio: 46) Belfiori Attilio; 47) Di Bella Aurelio; 48) Iotti Armando; 49) Rinalli Fausto; 50) Ronconi Omero; 51) Vagnoni Scalchrino. G. S. Lazzaretti: 52) Bruni Franco; 53) Rocca Ugo; 54) Pistella Rolando; 55) Padilli Narciso; 56) Marinucci Mario; 57) Catoni Angelo; 58) Conti Noe. Benotto Prenceste: 59) Mercu Antonio; 60) Neroni Vittoria; 61) Battistoni Edmondo; 62) Bonifazi Dino; 63) Buzzetti Franco; 64) Beriello Giuseppe; 65) Marco Tulli Sabinio; 66) Salmi Giovanni; 67) Zerbini Antonio; 68) Avelli Vincenzo; 69) Caldarelli Benito. A. S. Roma: 70) Cesano Umberto; 71) Ercolani Aldo; 72) Fortini Paolo; 73) Misantoni Gastone; 74) Riversi Maurizio; 75) Nardelli Fernando. Pedale Acquese: 76) Badiani Pietro.

L'ANGOLO dei QUIZ

Quadrato magico

	1	2	3	4	5	6
1						
2						
3						
4						
5						
6						

1) Il «fuoriclasse» dell'Inter; 2) Tornare a possedere di nuovo (tr.); 3) Ex-giocatore della Lazio e celebre canzone; 4) Prender sopra di sè un incarico che prima era stato affidato ad altri; 5) Desiderati ardentemente, senza tema; 6) Che concerne le ore.

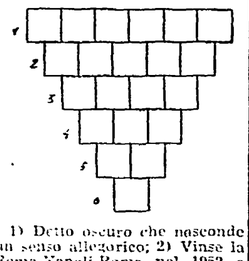
A ciascuno il suo sport

Assegnate a ciascuno dei seguenti atleti (accoppiando al numero la rispettiva lettera) la vera disciplina sportiva che praticano o che praticarono.

* * *

1) Hassenforder — A) Nuoto
2) Koller — B) Rugby
3) Pirazzoli — C) Sci
4) Caulet — D) Basket
5) Larsen — E) Ciclismo
6) Campari — F) Boxe
7) Pirie — G) Calcio
8) Battaglini — H) Lotta
9) Spriali — I) Tennis
10) Riminucci — L) Automobilismo
11) Weissmuller — M) Atletica Leggera
12) De Florian — N) Motociclismo.

Cuneo



1) Detto oscuro che nasconde un senso allegorico; 2) Vinse la Roma-Napoli-Roma nel 1952 e nel 1953; 3) Parti del corpo che servono come organi tattili e prensili; 4) Isola inglese famosa per le sue corse motociclistiche; 5) E' la città del « cinecitta »; 6) Sigla di un imperatore e di un celebre cognac.

Quanti e quali sono?

Sui monti vicini a Roma, i monti Albani, vivevano un tempo dei lupi feroci; essi si cibavano ordinariamente di lepri e di volpi, ma a volte, quando la fame li spingeva, attaccavano anche gli uomini così che gran terrore regnava nella zona. Finalmente i baroni del luogo decisero di organizzare una grande battuta di caccia e invitarono oltre ai famosi balestrieri di Messina, di Genova e di Milano, numerosi battitori piemontesi e bergamaschi. I risultati furono brillanti: in 4 giorni i valenti cacciatori uccisero tutti i lupi e ritornarono ai loro paesi con ricchi doni. Al conte Martini, che aveva diretto la battuta, furono regalati tre secchi d'oro in una pubblica cerimonia svoltasi sulla piazza d'Albano.

(Nella piccola avventura di caccia ci sono camuffati i nomi di numerosi ciclisti di oggi e di ieri. Quanti sono e quali sono?).

Regolamento

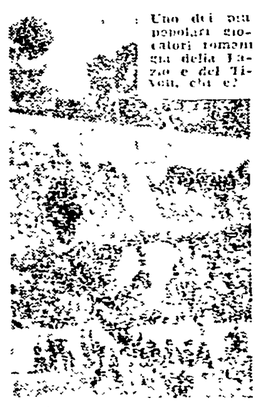
A) Questo concorso è aperto a tutti i lettori.

B) Le soluzioni debbono pervenire in busta chiusa alla redazione sportiva dell'Unità (Via IV Novembre 149) entro il mercoledì seguente la pubblicazione del quiz. Le soluzioni e il nome del vincitore saranno pubblicati il venerdì.

C) Fra i lettori che invieranno la soluzione esatta di tutti i giochi dell'angolo dei quiz verrà sorteggiato in premio ogni settimana un interessante libro di sport.

D) Per stabilire una graduatoria, nel caso che i lettori riescano a risolvere soltanto parte dei giochi viene stabilito il seguente punteggio fisso per le singole soluzioni: « Chi sono? », punti 10; « Quanti e quali sono? » p. 8; « Quadrato magico », p. 5; « Cuneo » p. 5; « A ciascuno il suo sport », p. 5.

Chi è?



Uno dei più popolari giocatori romani già della Lazio e del Torino. Chi è?

Un grande romanzo di R. L. Stevenson

Di tutti i mendichi che avevo visto o immaginato, quello era il re..

Illustrazioni di Ugo Attardi

Appendice dell'Unità 23

E davvero, a ben considerare, chi poteva dirsi più perduto di me? Quando avesse tuonato il cannone, come osar di scendere giù ai canotti tra quei demonii ancor caldi del loro delitto? Il primo che mi vedesse non mi avrebbe torto il collo come a un beccaccino? La mia stessa assenza non avrebbe costituito di fronte a loro una prova della mia prevenzione e perciò della mia fatale consapevolezza? Tutto è perduto, addio conte, addio dottore, addio capitano. Altro non mi rimaneva che la morte per fame o la morte per mano degli ammutinati.

Nel frattempo, come ho detto, seguitavo a correre, e senza avvedermene, ero giunto vicino al piede della piccola montagna dai due picchi, e mi ero portato in una zona dell'isola dove le querce sempreverdi crescevano più rade e avevano più aspetto di alberi in una foresta, per il portamento che per le dimensioni. Si mescolavano ad esse tari mandorli, alcuni di essi cinquanta od altri quasi sessanta piedi. Anche l'aria odorava più fresca che in basso verso lo stagno.

Ma qui un nuovo allarme mi costrinse a sostare col cuore in bocca.

Capitolo quindicesimo

L'UOMO DELL'ISOLA

Dal fianco della montagna, che lì era ripida e rocciosa, si staccò una cascata di ghiaia e precipitò rumoreggiando e rimbalzando tra gli alberi. Gli occhi mi corsero istintivamente in quella direzione, e vidi un'ombra scivolar ratta dietro il tronco di un pino. Cosa fosse — o se, scemmia o uomo — non avrei saputo dire. Sembrava scura e pelosa, altro non posso riferire. Ma il terrore di questa nuova apparizione mi condusse a una sosta.

A quel che avevo visto, mi trovavo ora legato fuori da ogni dubbio dietro di me gli assassini davanti, quel misterioso essere in agguato. E, subito, cominciai a preferire i pericoli noti agli ignoti. Lo stesso Silver appariva nuova terribile in confronto di cotesta creatura dai boschi e così, volta le schiene, e guardando in sospetto dietro di me al disopra della spalla, cominciai a tornare sui miei passi in direzione dei canotti.

Improvvisamente, l'isolotto rappariva, e fuoriuscii su quel poco di costa che costeggiava la strada. Ero stato in ansia che dire, ma [illegible] fresco come quando mi ero alzato da letto: [illegible] canottarmi che era vano da parte mia gareggiare in velocità con un simile avversario.

Quella creatura volava da un tronco all'altro come un daino, correndo erett su [illegible] gambe come l'uomo, ma, cosa che mai da uomo ho visto fare, [illegible] pietraie, in due minutes [illegible] Eppure uomo era, [illegible] non potevo più dubitarne.

Cominciò a tornarmi in mente quel che avevo sentito dir sui cannibali, e per un pelo non gridai aiuto. Però il semplice fatto che uomo fosse, sia pure selvaggio, mi aveva tolto a un certo panico iniziale, e la mia paura di Silver aveva cominciato a rinvigorirsi in proporzione. Mi tenni, quindi, tranquillo, e perciò mi accorsi qualche piano di fuga, ma mentre stavo lì riflettendo, il rincorso della mia pistola mi balenò al pensiero. Non avevo fatto di rammentarmi che non era [illegible], che il colpo [illegible] in canna, e [illegible] tranquillo a [illegible] [illegible] zardoni [illegible] verso di lui.

In quella mente [illegible] dietro un altro tronco [illegible] ma dovevo avermi spinto da vicino, perchè non appena cominciai a muoversi [illegible] direzione [illegible] e fece un passo per inseguirmi. Poi esitò, tornò indietro, venne di nuovo avanti [illegible] a [illegible] mio stupore e confusione, si buttò in ginocchio e [illegible] mani giunte in atto di supplicarmi.

Così mi fermai, un'altra volta.

— Chi sei? — chiesi.

— Ben Gunn — rispose, e la sua voce suonò roca e goffa come una toppa arrugginita. — Sono il povero Ben Gunn, sono, e da tre anni non ho parlato a un cristiano.

Ora ero in grado di accorgermi che era bianco tale quale me, e che aveva pertanto lineamenti piacenti. Quel che della pelle si vedeva era bruciato dal sole e pertanto [illegible] nere, [illegible] chiare i suoi begli occhi chiari apparivano stupefacenti in una faccia così totalmente buia. Di tutti i mendici che avevo visto o immaginato, quello era il re, quanto a toppe e cenci. Era vestito di pezzi e brandelli di vecchia tela da vela e di vecchi incerati di marinaio, e questo straordinario mosaico era tenuto insieme da un sistema delle più svariate ed eterogenee legature: pezzi di cotone, pezzetti di lana, spago di cordicella [illegible] coronata. Intorno alla testa portava un vecchio cappuccio di cuoio con una falda di dietro, unica cosa che facesse di tutto il suo abbigliamento.

— Tre anni! — esclamai. — Sei stato qui [illegible]?

— Nient'altro, abbandonato.

Aveva già sentito il vocabolo e sapeva che significava un'isola [illegible] fra i filibustieri, per la quale il colpevole viene sbarcato con un po' di polvere e di piombo e abbandonato in qualche isola deserta e remota.

— Abbandonato — continuò, — e campato di carne di capre, di bacche e frutti di mare. Dovunque si trovi, sai, l'uomo può bastare a se stesso. Ma vecchio compagno, il mio cuore agogna a un cibo da cristiano. Non avresti per caso un bocconcino di cacio addosso? No? Pazienza; quante notti interminabili ho sognato un bocconcino di cacio — spezzò un brusfolto — e poi mi sono svegliato per ritrovarmi qui!

— Se mi riesce di ritornare a bordo, — risposi io, — avrete cacio a volontà.

Per tutto questo tempo non avea fatto altro che tastare la stoffa della mia giubba, accarezzarmi le mani, e ispezionare i miei stivali, manifestando, generalmente, negli intervalli del suo discorso, una gioia infantile di trovarsi in presenza di una creatura umana, tale alle mie ultime parole, entrò in una specie di sospettoso timore.

— Se ti riesce di ritornare a bordo, dici? — andava ripetendo. — Perchè, lo, e chi lo può impedire?

— Voi no, lo capisco, — fu la mia risposta.

— E hai più che ragione, — gridò. — Ma tu, come ti chiami, ragazzo?

— Jim, — risposi.

— Jim, Jim, — ripeteva, con evidente compiacimento. — Ebbene, Jim, senti, ho menato una vita così atroce, che ti vergognerest; a sentirla raccontare. Ecco per esempio: potresti credere, a vedermi, che io abbia avuto una madre devota?

— Perchè? non precisamente. — risposi io.

— Vedi? — continuò lui. — e invece l'ho avuta e straordinariamente devota. Io sono stato un ragazzo gentile e amorato, in grado di credervi tutto [illegible] suo braccio [illegible] sarebbe stata una gioia. Ed così dove ci si [illegible] Jim, dopo aver commesso [illegible] [illegible] [illegible]